

31* *Di Spalato, in questo Pregadi fo leto letere di sier Bernardin da Riva conte, di 7 et 9.* In conelusion, come turchi erano levati de l' asedio di Tenina non havendo potuto aquistar il castello, qual per il re di Hongaria si à difeso virilmente con occisione di 700 turchi et zercha di quelli dil castello 40 et non più, et esser stà morto el fio dil bassà; e altre particolarità, *ut patet*.

Non voglio restar di scriver qui le disputation che ozi, *de jure* dieno esser stà fate zercha mandar il capitano in Friul. Et per quelli non se sentiva l' andasse, diceva questo capitano zeneral è stà causa di farne dar do rote *ultra spem et maxime* questa ultima in vicentina, et però non si vol experimentar la terza, che saria mal assai; poi è homo di poco governo in un fato d' arme, è infortunato capitano, malvoluto de le sue zente e da tutti; poi le zente è poche e mal contente per non esser pagate. *Demum*, partendosi lui di Padoa, quella terra resteria propinqua a li inimici spagnoli, che sono a Este, Montagnana e Vicenza, e saria qualche pericolo, e non tanto di Padoa, quanto si levasseno et venisseno verso Treviso et meter queste nostre zente di mezzo. Poi, si ben questo capitano va, i nimici, inteso, si ritrarano di Osopho e intrarà in Gradisca et Gorizia; con altre raxon diete per chi disputava, ma scorando, vegnirà qualche luse da banda etc. A l' incontro, quelli di Colegio sentiva l' andata, diceva questa è vittoria certa e non dubiosa: prima, todeschi è pochi alozati, come se intende, sotto Oxoph disordinatamente; nostri sarano 4 volte più di loro, et si arà li populi dil Friul, quali per le taje poste sono disperati et farano ogni cossa per la Signoria nostra. Poi si laserà custodia in Padoa bona, e li fanti ch' è in Treviso, parte vegnirà a Padoa. I nimici non si potrà levarsi per non aver vituarie come strami, et in questo mezzo il capitano romperà diti todeschi, si sarà levati, tanto più è sicura la vittoria. Il signor Thodaro Triulzi riunagnirà in Padoa, ch' è un degno capitano, altramente non è redemption a le cosse nostre. Si vede la sententia à fato il Papa crudelissima; con altre raxon, le qual mi consona; et se lo fusse stato in Senato, come già fui, saria stà di opinion che l' andasse etc.

32 *A di 23.* La matina nulla fu di conto. Fu posto sopra uno soler in piazza di San Marco, per deliberation di la Quarantia, con una corona di diavoli in testa, uno avochava al forestier, nominato per aver testimonìa falso a far una procura; et stete cussi tutta la matina.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta.

Di Friul, fo letere di Sazil, di eri. Come haveano, per exploratori, i nimici erano pur atorno Oxoph, et haveano busà il monte che andava dentro do lanze, et voleano con polvere darli fuoco; el qual loco e buso respondeva sotto la stalla di domino Hironimo Savorgnan; et che non potendo averlo si leveriano; et scrive parole dite per Nicolò Savorgnan, ch' è stà suo danno, che missier Hironimo si poteva acordar prima. *Item*, come haveano i nimici ruinà il muro di Venzon e impito le fosse, et che il vescovo di Lubiana, qual era stato a Pordegon, era venuto in campo e poi vene il conte Cristoforo; e altre particolarità, *ut in litteris*.

Dil conte Malatesta da Sojano, date a Sazil a di 22, fo letere. Come più volte l' havea scripto che l' non vuol più far el mestier di le arme e vol licentia, perchè con questo Stato è stà mal meritato a le promesse li è stà fatte, et però domanda licentia a le sue zente e homeni d' arme che l' ha, numero, et lui al primo di l' altro *omnino* si partirà, con altre parole molto alte, e non da scriver a questa Signoria; ma è tempo di soportar.

A di 24. La matina fo in Colegio leto *iterum* le letere di Friul, et *maxime* quella dil conte di Sojano, et cussi fo terminato esser contenti che l' vadi via et di mandar in suo locho al governo di quelle zente di Friul a Sazil. La più parte di Colegio volea Zuan Paulo Manfron.

Et di Padoa era letere. Come il capitano zeneral confortava, poichè l' Senato non vol che l' vadi a far tanto benchè certa vittoria, che il meglio si possi mandar è Baldisera di Scipion, qual è li a Padoa, poichè il conte di Sojano non vol più star etc.

Et *licet* fosse vezilia di Nostra Dona, fo ordinato far Pregadi et expedir questa materia. Alcuni era *iterum* di opinion mandar il capitano zeneral a romper quelle zente.

Nota. Eri, nel Consejo di X, fu preso dar l' officio di Cataveri a Gasparo fio di Marchiò di la Nave, per ducati 350 contadi et ducati 100 di Monte Nuovo.

Di Hongaria, fo letere da Buda, di l' orator nostro, di 8 di l' instante. Come era zonto a Strigonia el cardinal strigoniense venuto di Roma, et volendo l' orator andarlo a trovar, li mandò a dir non andasse, perchè lui veria a Buda a visitar il Re et si parleriano insieme. *Item*, come hanno inteso di l' orator dil Turcho stato qui a la confirmation di la pace fata, et quelli primarii hanno auto a mal che la Signoria abi fatto paxe lei senza il suo Re et contra i capitoli, et dicono anche loro farano il fato suo; con altri avisi di quelle occorrentie.